

In 20 anni più che raddoppiato l'indebitamento delle famiglie



E' più che raddoppiato in 20 anni l'indebitamento delle famiglie italiane, passato **dai 13mila euro del 1998 ai 27mila euro del 2018.**

Lo indica il Report del Fondo di prevenzione del sovraindebitamento e dell'usura, gestito da Adiconsum.

*A 20 anni, la gestione del Fondo di **Adiconsum** ha permesso di garantire alle famiglie in difficoltà ben **26.144.362,15 di euro**, a fronte di un **importo medio del debito delle famiglie** che dal 1998 ad oggi è **passato da 13.136,71 euro a 27.833,25 euro**, escluso il mutuo fondiario – dichiara **Carlo De Masi, Presidente di Adiconsum nazionale** –*

*Attualmente il Fondo può garantire finanziamenti di **importo massimo pari a 30.000 euro**, con rientri fino a 84 mesi (7 anni). Per situazioni particolari il plafond è innalzabile **fino a 50.000 euro** con rientri fino a 120 mesi (10 anni) al tasso fisso del 2%.*

*Questi risultati – afferma **Rino Tarelli, Presidente del Fondo di prevenzione del sovraindebitamento e dell'usura di Adiconsum** – vanno collocati all'interno di un progetto di recupero sociale e morale di famiglie e singole persone che, a causa di avversità imprevedibili, e a volte molto serie, come la perdita del lavoro, una grave malattia, una crisi*

familiare, si sono trovate nell'impossibilità materiale di far fronte a impegni di natura economica contratti in una situazione reddituale favorevole, che li rendeva possibili.

Adiconsum – prosegue Tarelli – non interviene consegnando risorse direttamente alle persone, ma alla chiusura dei debiti, e diviene l'unico creditore delle persone interessate. Di fatto le famiglie dovranno provvedere esclusivamente alle spese di sostentamento maggiorate della rata del finanziamento garantito dal Fondo attraverso importi sostenibili.

Il Fondo – continua Tarelli – presenta tuttavia delle criticità che vanno risolte per renderlo ancora più efficiente, come la ripartizione non razionalizzata dei fondi ex art. 15 L. 108/96 o l'escussione, da parte delle banche, delle rate del finanziamento concesso dal Fondo e non pagate dalle famiglie.

Relativamente ai rapporti con le banche convenzionate evidenziamo:

- tempi troppo lunghi per l'erogazione dei prestiti garantiti
- mancata conoscenza preventiva delle convenzioni da parte delle filiali territoriali delle banche
- l'insindacabile giudizio della banca sull'erogabilità o meno dei prestiti antiusura.

Relativamente ai rapporti con i creditori segnaliamo che, a fronte di una positiva collaborazione instaurata con gli intermediari finanziari, permangono invece delle difficoltà nel rapporto con altri tipi di creditori quali i gestori delle utenze domestiche, i locatori sia pubblici che privati, nonché con la Pubblica Amministrazione nel caso di tasse e tributi da pagare.

Ecco l'Identikit del sovraindebitato

Coniugato, senza figli, proveniente dal Lazio, in affitto, con

contratto a tempo indeterminato, importo reddito mensile dichiarato tra i 1.000 e i 2.000 euro, spesa mensile dichiarata tra 1.000 e 2.000 euro, debito complessivo tra i 10.000 e i 30.000 euro.

Questo l'identikit di massima della persona sovraindebitata tracciato da Adiconsum nella sua attività pluridecennale di gestione del Fondo di prevenzione.

Ma quali sono i motivi che portano una famiglia/persona a sovraindebitarsi? Tra le cause maggiori ci sono gli "imprevisti", quali:

- diminuzione del reddito:
 - Ø per motivi di lavoro (licenziamento, cassa integrazione, mobilità, ecc.)
 - Ø per separazioni/divorzi
 - Ø per aumento delle rate del mutuo a tasso variabile

 - malattia
 - protesti e segnalazioni al Crif,
ma anche cause di natura diversa, quali:
 - sopravvalutazione degli introiti, ossia un uso smodato e non responsabile del denaro per l'acquisto di beni e/o servizi non necessari e voluttuari
 - gioco d'azzardo,
che, però, non rientrano tra i criteri di accesso al Fondo di prevenzione.